

ULTIME L'Unità NOTIZIE

La seduta alla Camera

MENTRE PREPARAVA NUOVI CRIMINALI ATTENTATI

Un altro agente sudista catturato nella zona neutra per riarmare la Germania di Bonn

Il suo compito era quello di provocare incidenti per sabotare la tregua - Due navi americane affondate

KAESONG, 13. - La serie delle provocazioni americane nella zona neutra di Kaesong continua. Un altro criminale sudista armato, curato Pak Dek-ki, è stato catturato in questi giorni da una pattuglia militare coreana nella zona neutra, dove egli era penetrato armato di pistola mitragliatrice allo scopo di sollevare, con nuovi atti criminali, incidenti e provocazioni. Al momento dell'arresto, il provocatore indossava l'uniforme dell'esercito sud-coreano recante sulla manica sinistra un distintivo con la leggenda: "membro della 1. brigata dell'esercito sud-coreano". Egli aveva con sé un lasciapassare speciale. Il prigioniero ha confessato di far parte della 2. squadra, 2. plotone, 5. distaccamento, 1. brigata del servizio spionaggio sud-coreano ed ha soggiornato al comando del suo distaccamento Sa-ho-cho aveva ordinato ai suoi uomini di "catturare ed uccidere membri delle pattuglie militari nordiste". Pak Dek-ki ha confessato di aver preso in considerazione di assassinare il provvocatore sudista catturato il 3 settembre da un'altra pattuglia di quella "Unità N. 466" che opera secondo le direttive del comandante ai confini della zona neutra, con l'esclusivo compito di effettuare provocazioni. Tutte le prove materiali rinvenute sul prigioniero confermano tale confessione, rivelando ancora una volta che i colonialisti americani sabotano deliberatamente le trattative per la tregua, fabbricando scientemente, a prezzo di sangue, gli incidenti che il highway negro con tanta faccezzaggine.

La corruzione dilaga in tutti i gradi dell'esercito sudista. Ufficiali generali, corpi che l'aggressione, risolta in una distatta, eccano di accumulare grosse somme con furia e truffe il ministro della guerra di S. Man-ri. Sin So-mo, il ministro degli interni, il capo di Stato maggiore ed altri, ufficialmente rubano 5 miliardi di won e presentemente il totale delle somme rubate ammonta a 21 miliardi. L'ufficiale comandante dei cosidetti reggimenti di sicurezza, Kim Men-cin, ha rubato 2 miliardi e 572 milioni di won che egli ha subito cambiato per un milione di dollari americani. Un cuoco dell'8. Reggimento, della 7. divisione dell'esercito di S. Man-ri, Li San-in, ha detto che dei 230 mil-

LE DECISIONI DI WASHINGTON SMASCHERANO I GUERRAFONDAI

"Le Monde", chiama i dirigenti francesi al rispetto delle loro responsabilità verso il popolo di Francia

"Le Monde", chiama i dirigenti francesi al rispetto delle loro responsabilità verso il popolo di Francia

tedeschi solo sino alla fine dell'anno in corso. Meno che un anno, per il momento, il tempo del futuro trattato che dovrebbe essere firmato tra gli atlantici ed il governo di Bonn, al posto di un vero trattato di pace: è certo, comunque, che, destinato solo a fornire una veste giuridica al riarmo, esso rasserzerà il predominio americano nella Germania occidentale; e i tedeschi saranno nuovamente negati le vere prerogative di sovranità. Dalle prime notizie sulle conferenze atlantiche si ha insomma una conferma decisiva dell'apprezzamento dell'atteggiamento francese di fronte al riarmo della Germania, del piano Plevén come di un progetto destinato solo a camuffare la rinascita del militarismo tedesco.

Tutte le organizzazioni laburiste poste in allarme "pre-elettorale,"

L'annuncio sarà fatto alla Conferenza del Partito a Scarborough - Le elezioni anticipate per consentire al governo di assumere nel 1952 nuovi impegni militari senza renderne conto agli elettori

querra il "segno giallo" veniva pronunciata alla contrattoria di Londra, una situazione che gli altri nemici erano stati arrestati al largo della costa dell'Isola; se essi superavano le difese costiere e puntavano sulla capitale, il segnale rosso.

La stampa democratica sottolinea che la nota sia venuta a richiamare l'attenzione del governo francese sulle gravi responsabilità che esso si è assunta con la ricostruzione dell'industria bellica tedesca e il riarmo tedesco. La Francia favorisce la politica di rinviata dei negoziati occidentali sotto il patronato americano.

La politica tributaria del governo tende a mantenere inalterate o peggiorare queste sperequazioni. E qui Cavallari, esaminando le varie voci delle entrate, ha dimostrato con allarme che se il 1952 venisse tracciata la maggior parte delle entrate dal reddito dei poveri, si aumenterebbe la percentuale delle imposte indirette su-

Lo Scià di Persia approva l'ultimatum agli inglesi

Nuove sanzioni economiche inglesi e crescente malcontento nel Maylis verso Mossadek - Un nuovo partito d'opposizione formato a Teheran

TEHERAN, 13. - Una interessante e in un certo senso, improvvisa dichiarazione è stata fatta oggi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Hossein Fatemi. Egli ha infatti annunciato che lo Scià di Persia ha approvato l'ultimatum inviato ieri, per mezzo dell'americano Harriman, all'Inghilterra. Fatemi ha inoltre smentito che lo Scià abbia fatto ieri un discorso durante le celebrazioni religiose svoltesi nella sua residenza estiva. Secondo altri il discorso è stato, invece, effettivamente pronunciato. Nel discorso lo Scià avrebbe dichiarato che, nell'attuale grave situazione in cui versa la nazione iraniana, « il Parlamento deve decidere ». La dichiarazione dello Scià se è stata effettivamente detta, avrebbe una particolare importanza data la crescente opposizione di numerosi deputati del Parlamento alla politica di Mossadek in generale e all'ultimatum all'Inghilterra in particolare.

Il sindacato di Francavilla ha riconosciuto la giustezza delle richieste delle tabacchine ed ha assicurato il suo interessamento presso il Ministero del Lavoro, il Prefetto, il sindaco di Francavilla, il partito laburista e il partito socialista. Oltre che da queste considerazioni, Attlee e Morrison si fanno le elezioni per l'otto di novembre.

Vasta eco in tutta la Germania del chiaro ammonimento sovietico

Manovre militari delle truppe di Adenauer alle frontiere della Repubblica Democratica - Appello dei metallurgici in lotta

La stampa democratica sottolinea che la nota sia venuta a richiamare l'attenzione del governo francese sulle gravi responsabilità che esso si è assunta con la ricostruzione dell'industria bellica tedesca e il riarmo tedesco. La Francia favorisce la politica di rinviata dei negoziati occidentali sotto il patronato americano.

Illegali pressioni americane respinte dalla Cecoslovacchia

Il governo di Praga denuncia le discriminazioni commerciali di Washington

In una dichiarazione in data 2 agosto 1951 - informa l'agenzia cecoslovacca - gli Stati Uniti d'America hanno reso noto di aver deciso di revocare alla Repubblica Cecoslovacca il beneficio delle concessioni tariffarie accordate in virtù degli accordi commerciali, ed hanno proposto che nel corso della VI. sessione della conferenza tariffaria di Ginevra sia posto ufficialmente termine alle obbligazioni tra la Repubblica Cecoslovacca e gli Stati Uniti derivanti dall'accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio.

Il governo di Praga denuncia le discriminazioni commerciali di Washington. Il governo cecoslovacco ha risposto a tale dichiarazione con una premomoria indirizzata a tutti i governi delle parti contraenti l'accordo e che è stato nei giorni scorsi consegnato anche al governo italiano. Questo documento attira l'attenzione delle parti contraenti sul fatto che il procedimento degli Stati Uniti nei confronti della Cecoslovacchia non conduceva alla politica gradita agli Stati Uniti.

Continuano i furti di filo telefonico

Scossa di terremoto a Reggio Calabria

Arrestati a Napoli i responsabili dell'ammasso alla B. di Firenze

(Continuazione dalla 1. pag.) consuma e si diminuisce quella delle imposte dirette, si accresce di altri 26 miliardi il gettito dell'IGE, l'imposta istituita dal fascismo per pompare i miliardi senza fastidi e senza discriminazioni. La riforma tributaria non cambia minimamente questo indirizzo. I piccoli e i medi contribuenti continueranno a essere tassati e discriminati, mentre la nuova scappatoie ancora più facili. Ed è inutile parlare della "fiducia tra il fisco e il contribuente". Non si può stabilire un rapporto di fiducia tra il contribuente e il fisco se la politica del governo non ispira fiducia. E i contribuenti non possono aver fiducia in un governo che si è rifiutato di esentare dalla tassazione i redditi minimi, di compiere accertamenti rigorosi e democratici, di esentare alcune effettivamente produttive, di riformare le principali imposte. Gli stessi cittadini che simpatizzano per il governo sanno che in materia fiscale tutto continua a essere prona. L'opposizione, afferma Cavallari avvertendo alla conclusione, non invidia i cittadini a noi fare il proprio dovere, ma decimerà a tutta l'opinione pubblica il carattere di classista della politica tributaria e le ragioni che la motivano. Per realizzare la giusta tributaria occorre fare una politica di pace e di ripartizione nazionale. I comunisti spiegheranno questo agli italiani, certi che riusciranno a impedire al governo di portare il Paese alla rovina.

La seduta notturna

Caldi appresi delle spinte hanno accolto la fine del discorso di Cavallari. Il presidente ha quindi rinviato la seduta alle ore 21. Alla ripresa ha parlato il monarca. L'oratore ha criticato la politica liberista esecutiva dal governo nel 1947 e ha criticato la politica che ha permesso la sopraffazione dei ceti che avevano sofferto della guerra da parte dei gruppi industriali più potenti. Poi ha esortato alla situazione della nostra patria, come un tempo che è indebita all'impoverimento di film stranieri. Tutto ciò, ha proseguito, si è risolto in una enorme concentrazione dei redditi, per cui chi era ricco nel 1939 lo è molto di più, chi era povero è molto più povero. Parlando del partito, l'oratore ha ammesso che i fatti danno ragione ai comunisti: i quali hanno affermato che esso avrebbe stato fonte di fame e di disoccupazione. Dopo il democristiano Petrucci, che ha trattato il problema della disoccupazione chiedendo una politica di credito, ha parlato il socialista Florenini, che ha parlato di un'alzata a parlare la compagnia. Florenini ha annunciato un ampio dissenso sulla situazione della nostra patria, come un tempo che è indebita all'impoverimento di film stranieri. Tutto ciò, ha proseguito, si è risolto in una enorme concentrazione dei redditi, per cui chi era ricco nel 1939 lo è molto di più, chi era povero è molto più povero. Parlando del partito, l'oratore ha ammesso che i fatti danno ragione ai comunisti: i quali hanno affermato che esso avrebbe stato fonte di fame e di disoccupazione.

I comizi di domenica per il "Mese della stampa"

- Domenica prossima, 16 settembre, nel corso delle manifestazioni per il "Mese della stampa", avranno luogo i seguenti comizi: FERRARA: on. Luigi Longo; SAVONA: sen. Pietro Secchia; ALESSANDRIA: sen. M. Scoccimarro; LIVORNO: sen. Edoardo D'Onofrio; AREZZO: sen. Giancarlo Pajetta; FERUGIA: on. Giorgio Amendola; NOVARA: sen. Arturo Colombo; MODENA: sen. Vello Spao; SIENA: sen. Emilio Sereni; UDINE: sen. Giovanni Roveda; CREMONA: sen. Ruggiero Grieco; TREVISO: sen. Vittorio Bardini; CROTONE: on. Mario Alicata; AQUILA: on. Mario Montagnani; MATERA: sen. Illo Bossi; FANO: on. Arrigo Boldrin; COSENZA: on. Pietro Ingrao; PESCARA: on. Antonio Pescati; NOVARA: sen. Armando Fedeli; REGGIO: sen. Felice Platone; CASERTA: sen. Pietro Montagnani; VICENZA: on. Gianluigi Pajetta; PORDENONE: on. Laura Diaz; AOSTA: on. Angiola Minola; FOLIGNO: on. Orazio Barberi; ORVIETO: on. Andrea Marinelli; CUNEO: on. Alessandro Natta; PISA: on. Gelsio Adami; ANCONA: Renato Miele; MONSUMMANO: Mario Spinella; PALMI: Elio Taddè.